



SCENARI ECONOMIA

STORIE D'IMPRESE

Chiara Lungarotti, amministratore unico dell'omonima azienda.

Museo e vacanze di charme in bottiglia

La **Lungarotti** produce vino in Umbria e cresce sempre di più all'estero. Ma accanto a questa attività ha sviluppato anche cultura e ospitalità.

Fdalla passione lenta e meticolosa di gesti antichi che nascono i vini **Lungarotti**. Raccontano il Torgiano, il territorio che ha reso famosa nel mondo l'Umbria del vino. È qui che Giorgio **Lungarotti** trasformò negli anni 60 l'antica azienda agraria di famiglia in una realtà di eccellenza del panorama italiano. Oggi l'impresa è diretta dalle sorelle Chiara e Teresa che le hanno dato un forte slancio. In primo piano rimane però la dedizione al vino. «I momenti più belli della giornata sono quelli che trascorro tra i filari» racconta Chiara, amministratore unico del gruppo.

Il Rubesco che affina in botte per due anni è il rosso bandiera della casa. Nato oltre 50 anni fa, oggi si sta facendo strada oltreconfine insieme al gruppo che conta su 250 ettari di coltivazioni tra Torgiano e Montefalco: sono più di 2 milioni le bottiglie che ogni anno vanno in 50 paesi. I mercati stranieri sono sempre di più nel mirino dell'azienda. «Senza perdere di vista l'Italia però» ci tiene a precisare Chiara. Oggi il fatturato, in decisa crescita, è quasi per metà realizzato oltreconfine. La ricercatezza del Rubesco o del Sagrantino stanno conquistando i palati più lontani. Ai tradizionali mercati si stanno aggiungendo via via aree ancora inesplorate come la Cina e molti dei paesi

che confinano con la Russia.

L'attenzione per le eccellenze del vino è in crescita anche da noi in Italia e con sé porta nuove opportunità. Il turismo enogastronomico è in forte espansione e molte aree sono ancora da scoprire. Per questo **Lungarotti** ha iniziato a dare più spazio a questa attività che già negli anni aveva cominciato a proporre. Il vino diventa così anche un'esperienza emozionale che l'azienda cura nel suo resort e nella spa di lusso, una occasione di terapie al vino. «Stiamo scoprendo e sperimentando sempre di più questa grande ricchezza che offre l'Italia» afferma Chiara **Lungarotti**.

“
LA NOSTRA
COLLEZIONE
RACCONTA
LA STORIA
DEL VINO
”

Il vero gioiello però lo offre il museo del vino, voluto e curato dalla madre Maria Grazia **Lungarotti**, appassionata di arte e cultura. Uno scrigno che racchiude testimonianze che ripercorrono la storia del vino per 5 millenni. Greci, romani e diverse culture con i simboli legati al vino e i tanti metodi di produzione e conservazione di allora. Un patrimonio di ricchezze celebrato dal *New York Times* che l'ha definito il migliore museo del vino. (S.R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Lungarotti a Montefalco.

| Panorama 33

